



Regione Umbria

Prot. N

Regione Umbria – Giunta Regionale
Prot. Uscita del 22/10/2010 nr. 0165178 Classifica: VI.7


Gentile Presidente,

ho il piacere di trasmetterLe copia conforme del documento *“Umbria 2015: Una Nuova Alleanza per lo Sviluppo”* da Lei sottoscritto nel corso dell’incontro del 13 ottobre u.s..

E’ gradita l’occasione per porgere cordiali saluti.

La Presidente

Catiuscia Marini

REGIONE UMBRIA
CORSO VANNUCCI 96
06121 PERUGIA

TEL 075 504 3584
Fax 075 504 3421

Catiuscia Marini


- Allegato

Dott. Bruno Toniolatti
Presidente Regionale
Confprofessioni



Regione Umbria

UMBRIA 2015: Una nuova Alleanza per lo sviluppo

13 ottobre 2010



Umbria 2015: Una nuova Alleanza per lo sviluppo - modalità, procedure, strumenti e governance

L'apertura di una nuova fase politica in Umbria proprio nel bel mezzo di una profonda crisi economica che ha messo in discussione i paradigmi di crescita e sviluppo degli anni passati, che ha cambiato gli scenari e le prospettive per il futuro e che chiama a cercare nuove strade per la crescita – sia a livello globale che a livello locale – chiede a tutti un nuovo e più forte impegno, chiede di andare oltre la “tradizionale” visione del ruolo di ciascuno e del contributo che tutti, dai singoli cittadini alle organizzazioni più rappresentative, possono offrire per progettare il futuro dell'Umbria.

Già il Programma di legislatura presentato in Consiglio regionale il 9 giugno scorso, facendo riferimento alle **sfide inedite** a cui tutti siamo chiamati, sottolinea la necessità di avviare *“una riflessione generale sul futuro dell'Umbria, sulla qualità del vivere e sul suo sistema economico”* con l'idea di definire *“obiettivi concreti, scelte strategiche per conseguirli, azioni realizzative incisive”* e di mobilitare intorno ad esse *“le forze migliori della regione”*.

In questo quadro continua quindi ad essere fondamentale promuovere e valorizzare la partecipazione dei cittadini, delle loro formazioni sociali, degli organismi di rappresentanza, delle Autonomie Territoriali e Funzionali, alla funzione di programmazione, favorendo ed attuando il principio di sussidiarietà, così come definito dall'art. 118 della Costituzione e dall'art.16 dello Statuto regionale, fermo restando che l'applicazione della sussidiarietà debba comunque risolversi in uno snellimento e semplificazione delle procedure, evitando quindi semplici sostituzioni tra apparati che lascino inalterato il livello di burocratizzazione.

Il metodo scelto è quello della **condivisione**, rafforzando la **coesione di sistema** e andando **oltre il Patto per lo sviluppo**, un'esperienza che va adattata alla nuova situazione, valorizzando i punti di forza e tentando nuove vie per superarne le criticità. Partendo da una considerazione: la scelta di una forma di condivisione e concertazione strutturata non sfugge ad una certa **complessità dell'architettura** perché dà luogo ad un meccanismo per regolamentare impegni, relazioni, contributi, verifiche, il tutto evitando in ogni modo appesantimenti inutili e/o rituali fini a sé stessi. In questa ottica nasce l'**Alleanza per lo sviluppo dell'Umbria**: un percorso, un metodo, un punto di convergenza in cui condividere una visione dell'Umbria, le strategie e le azioni per realizzare quella visione, rinunciando ad un approccio “di parte” alle tematiche di maggior rilievo a favore di un progetto e di un interesse più ampio e più generale.

I principi generali dell'Alleanza per l'Umbria

In termini di *contenuti*, questa nuova fase trova un chiaro ancoraggio nel Programma di Governo, il “documento programmatico” della Regione Umbria sulla base del quale sarà costruito un **percorso condiviso** per le assunzioni di responsabilità e, alla fine, un **accordo formale** che stabilisca i reciproci impegni e le **modalità di verifica** del grado di raggiungimento degli stessi.

Il principio su cui si conviene è che non vi sia “qualcuno che deve fare” e qualcuno che si limita a fare da “spettatore” o “giudice”: ognuno gioca la propria parte, mette a disposizione qualcosa, accettando di mettersi in gioco, di misurarsi con una sfida, di fare e di essere valutato per ciò che fa. Il tema degli impegni è un tema centrale perché la concertazione “**asimmetrica**”, rischia di portare il confronto sul livello dei principi e delle dichiarazioni di intenti senza scendere nel concreto, senza tenere in adeguata considerazione vincoli, limiti, rischi, conseguenze che



caratterizzano ogni singola scelta, ribaltando sovente queste questioni solo sulla "parte pubblica". Un rischio che non si può correre in un tempo come questo in cui vincoli e limiti, soprattutto di carattere finanziario, sono sempre più stringenti e in cui contrapposizioni forti come locale/globale, piccolo/grande, sviluppo/sostenibilità, innovazione/tradizione chiamano a scelte forti e condivise. Condivise nel senso di "divise con altri", chiamando dunque tutti ad un'assunzione di responsabilità più cogente, all'assunzione di impegni verificabili e all'accettare di essere oggetto di valutazione, in una logica – quella dell'*accountability* – che sempre più viene richiesta alla pubblica amministrazione, ma che, in questo caso, deve caratterizzare l'intero sistema. Riprendendo testualmente dal Programma di Governo "*Il cittadino deve essere messo nella condizione di valutare al meglio l'operato di coloro ai quali ha assegnato il compito di governare e per valutare deve poter conoscere i risultati dell'azione amministrativa, delle politiche e dei servizi pubblici.*" Proprio per favorire la partecipazione fattiva di tutti gli aderenti, si risponderà all'esigenza da molte parti rappresentata di una **maggior concertazione "tematica" e/o "settoriale"** attraverso l'istituzione di specifici Tavoli tematici e/o settoriali: sedi più ristrette e tecniche, in cui discutere e confrontarsi su argomenti che non necessariamente debbano passare per il Tavolo generale, sede invece dedicata ad un confronto più ampio e di respiro più "politico".

Per quanto riguarda gli aspetti di *metodo*, è venuta da più parti la richiesta di ***cambiare passo***, uscendo dalla logica dei Tavoli quali luoghi di mera concertazione formale. A "ridare valore" alla concertazione, a farne una vera occasione di interlocuzione e di elaborazione di idee e proposte, concorre anche la condivisione di regole più stringenti sulle **modalità di partecipazione** alle riunioni: limitare il numero di rappresentanti per ciascun soggetto aderente, finalizzare contributi ed interventi verso l'obiettivo di formulare suggerimenti, integrazioni, modifiche o critiche - richiedendoli sempre anche in forma scritta – limitando dunque gli interventi di "mera condivisione" dei provvedimenti in discussione o le semplici dichiarazioni di principio.

In questa nuova fase è opportuno coinvolgere, rispetto ai soggetti partecipanti, altri soggetti che man mano si sono resi protagonisti della passata fase concertativa. In particolar modo si fa riferimento:

- alle organizzazioni dell'associazionismo e volontariato;
- ai rappresentanti delle libere professioni;
- alle associazioni per la tutela dei diritti del consumatore.

Per quanto riguarda le organizzazioni dell'associazionismo e volontariato, esse sono rappresentate unitariamente nel Forum del terzo settore, che ha l'obiettivo principale di valorizzare le attività e le esperienze che le cittadine e i cittadini autonomamente organizzati attuano sui diversi territori - attraverso percorsi, anche innovativi, basati su equità, giustizia sociale, sussidiarietà e sviluppo sostenibile - per migliorare la qualità della vita delle comunità.

Per quanto riguarda le libere professioni, esse sono rappresentate in primo luogo dalla Confederazione delle libere professioni, la principale organizzazione di rappresentanza dei liberi professionisti in Italia, riconosciuta parte sociale sin dal 2001 e recentemente nominata tra i componenti del Cnel per il periodo 2010-2015.

Il Forum del terzo settore e Confprofessioni si aggiungeranno quindi ai soggetti già presenti nel Tavolo Generale, del quale faranno parte a tutti gli effetti.

Per quanto riguarda invece le associazioni per la tutela dei diritti del consumatore e gli ordini professionali che attengono al governo del territorio (quali agronomi, architetti, ingegneri, geometri,



geologi) e alle politiche per lo sviluppo (ordini commercialisti), tali soggetti potranno partecipare ai lavori della concertazione in veste consultiva a livello tecnico, per determinati argomenti di specifico interesse. Ad essi, anche in considerazione della loro numerosità, verrà richiesto di esprimere una rappresentanza unitaria per partecipare ai lavori.

Inoltre, poiché nell'esperienza precedente hanno avuto voce soltanto i rappresentanti dei corpi intermedi, nell'ambito di questa nuova fase andranno allargati gli spazi di interlocuzione con la "società civile", utilizzando sistemi di comunicazione "nuovi" e sempre più diffusi, come quelli dell'*e-democracy*. Questo spazio, oltre a favorire processi di democrazia "dal basso", garantisce a tutti i cittadini massima informazione e trasparenza dei processi decisionali, ampliando la platea di coloro che possono apportare il proprio contributo alle scelte fondamentali che si andranno a compiere.

In sintesi, la nuova concertazione è uno strumento che al tempo stesso:

- contiene – semplificandola - la concertazione generale, limitata solo agli atti a maggiore rilevanza;
- comporta la condivisione delle opzioni strategiche e dei progetti globali tra tutti i membri e la verifica dei rispettivi impegni;
- comporta la condivisione e la concertazione delle scelte operative specifiche con gli *stakeholders* più rappresentativi e "direttamente interessati";
- allarga l'orizzonte anche alla "*partecipazione*" dal basso, creando nuovi spazi di democrazia e di inclusione che vedano protagonisti non solo i "corpi intermedi", come accaduto sin qui, ma anche i cittadini e le imprese.

Questo nuovo sistema di concertazione, inoltre, dà luogo a diversi ambiti di confronto che tra di loro non si escludono. In particolare verranno attivati:

- **informazione preventiva** sugli indirizzi strategici e sugli atti di programmazione e normativi, obbligatoria e aperta a tutti, in varie forme e modalità;
- **ascolto** delle istanze, riservato a chiunque su qualsiasi argomento utilizzando sia strumenti "tradizionali" - come riunioni - ma anche più "nuovi" come quelli di *e-democracy* che permetteranno di allargare la platea anche a interlocutori sin qui senza voce;
- **condivisione** delle "idee guida" o "piattaforme programmatiche" e dei "risultati dei lavori dei tavoli tematici" da parte di tutti i membri, anche mediante partecipazioni in forma "virtuale", utilizzando modelli di partecipazione in uso presso la Commissione europea, le "*consultazioni pubbliche*", in cui ricomprendere anche la **concertazione degli atti settoriali** ai tavoli tematici;
- **concertazione generale**, da riservare solo ad atti regionali di **grande significatività**, ricomprendendo in essi quelli strategici, gli intersettoriali e i settoriali di grande rilevanza (da individuare appositamente), in cui coinvolgere in un incontro formale tutti gli aderenti e che rappresenta il momento finale del percorso di quegli atti, a parte il passaggio in Consiglio;
- **accordi formali** su singoli temi specifici tra alcuni (o tutti) membri (ad esempio, in materia di razionalizzazione della PA, o di politiche del lavoro, o di interventi per il credito).



Regolamento di funzionamento

Organi

Gli organi dell'Alleanza per l'Umbria sono:

- Tavolo generale
- Tavoli tematici
- Tavoli settoriali

I Tavoli tematici individuati sono i seguenti:

Tavolo tematico: Efficienza della Pubblica Amministrazione e Semplificazione amministrativa

Argomenti: Temi connessi alla riforma delle istituzioni e della PA, anche alla luce del federalismo fiscale, e alla questione dei servizi pubblici locali

Referenti politici: Assessore alle Risorse, riforme dei servizi pubblici locali e semplificazione della Pubblica Amministrazione.

Tavolo tematico: Sviluppo economico, economia della conoscenza e green economy

Argomenti: Temi connessi alle politiche di sviluppo e innovazione per il sistema delle imprese, alla green economy, all'energia, alle azioni volte a mitigare l'impatto della crisi

Referenti politici: Assessore allo Sviluppo economico, Assessore all'Ambiente, trasporti e infrastrutture, Assessore all'Agricoltura

Tavolo tematico: Sostenibilità e sviluppo del territorio

Argomenti: Temi connessi alle infrastrutture e trasporti, alla tutela dell'ambiente e del paesaggio e alle politiche urbane

Referenti politici: Assessore all'Ambiente, trasporti e infrastrutture, Assessore ai Lavori pubblici, Assessore all'Agricoltura

Tavolo tematico: Valorizzazione della risorsa Umbria

Argomenti: Temi connessi alle politiche relative alla filiera turismo-ambiente-cultura, ai centri storici, al commercio e all'agricoltura per lo sviluppo sostenibile

Referenti politici: Assessore alla Cultura e al turismo, Assessore all'Agricoltura

Tavolo tematico: Investimento sul Capitale umano

Argomenti: Temi connessi al sistema dell'istruzione e della formazione, dell'Università e delle politiche per i giovani

Referenti politici: Assessore allo Sviluppo economico, Assessore alle Politiche per il welfare



Tavolo tematico: Salute e coesione sociale

Argomenti: Politiche della salute, del welfare sostenibile, dell'immigrazione, della casa, della sicurezza, delle pari opportunità, per i giovani e per la famiglia. Inoltre, nel Tavolo verrà riservato adeguato spazio alle tematiche specifiche riguardanti gli anziani.

Referenti politici: Assessore alla Sanità, Assessore alle Politiche per il welfare, Assessore ai Lavori pubblici e alle politiche per la casa.

Al momento sono inoltre operativi i seguenti Tavoli settoriali:

Tavolo settoriale: Tavolo del credito

Referenti politici: Assessore allo Sviluppo economico

Tavolo settoriale: Tavolo verde

Referenti politici: Assessore all'Agricoltura

Tavolo settoriale: Tavolo delle costruzioni

Referenti politici: Assessore ai Lavori pubblici, Assessore all'Ambiente

La costituzione di ulteriori Tavoli settoriali andrà valutata con particolare attenzione, al fine di evitare la proliferazione e la parcellizzazione delle sedi di confronto. In ogni caso essa dovrà essere richiesta dai soggetti aderenti e, dopo attenta e comune valutazione, sarà operata dalla Regione.

Ogni Tavolo tematico e settoriale ha un referente politico individuato nell'Assessore o negli Assessori competenti per materia, come individuati sopra. Nei tavoli vengono trattati i vari argomenti specifici riconducibili alla tematica generale, secondo l'agenda dei lavori.

I Tavoli vengono assistiti nel loro funzionamento dalla Segreteria tecnica, nelle sue specifiche articolazioni. In particolare, per il Tavolo generale esso è assicurato dall'Area della Programmazione regionale, in raccordo con la Direzione regionale di volta in volta competente, mentre per i Tavoli tematici e settoriali dalle Direzioni regionali competenti per materia.

Tavolo generale

Il Tavolo generale è il massimo organismo politico dell'Alleanza per l'Umbria, rappresentando quindi la sede del confronto sui progetti globali e sulle opzioni strategiche, nonché la sede di concertazione formale riservata ai soli atti di maggiore rilevanza. È altresì il soggetto responsabile dell'attuazione degli impegni condivisi. Compete al Tavolo generale la valutazione sulla rispondenza tra le indicazioni emerse dall'attività dei Tavoli tematici in fase istruttoria e le scelte operate e oggetto di concertazione. Il Tavolo generale è inoltre la sede di ultima istanza nella quale possono essere affrontati e portati a soluzione eventuali contrasti o mancati accordi verificatisi nei tavoli tematici.

Esso è presieduto dal Presidente della Giunta regionale o da un Assessore delegato.

Fornisce indicazioni sulle scelte relative alle priorità di intervento e sulla coerenza con le linee di programmazione regionale.



Il Tavolo può ricevere altresì eventuali istanze provenienti dai territori (proposte di progetti integrati territoriali).

Il Tavolo potrà svolgersi anche con incontri di tipo seminariale dedicati ad approfondimenti di determinate questioni.

Tavoli tematici

I Tavoli tematici operano quali strumenti del Tavolo generale e sono finalizzati al confronto, all'approfondimento e alla condivisione dei contenuti relativi a specifici temi, nonché all'istruttoria di provvedimenti, piani, programmi.

Ai Tavoli tematici spetta di proporre priorità, linee di azione, obiettivi all'inizio dell'attività di predisposizione di tali provvedimenti, piani e programmi, nonché la concertazione degli atti settoriali di programmazione regionale.

Essi sono presieduti dall'Assessore competente per materia. I lavori dei Tavoli si concludono con un documento che riepiloga le istanze e le suggestioni raccolte per le tematiche oggetto di discussione e che viene comunque messo a disposizione di tutti. I **soggetti che non partecipano alla discussione** sono quindi comunque informati dello stato dei lavori e **possono far prevenire loro proposte e suggerimenti** nello spazio dedicato sull'apposito canale internet all'interno del portale regionale dove potranno anche consultare i relativi materiali e fornire il loro contributo sul modello delle **consultazioni pubbliche** della Commissione europea. Le proposte e i suggerimenti pervenuti in questa forma dovranno essere in ogni caso valutati e vagliati dal tavolo.

Le modalità fin qui esposte vengono adottate anche per le attività di concertazione di atti settoriali non oggetto di discussione al Tavolo generale.

Segreteria tecnica

La Segreteria tecnica è assicurata dall'Area della Programmazione regionale, che garantisce il coordinamento generale del sistema, in raccordo con le Direzioni regionali per quanto di rispettiva competenza.

Essa promuove e attiva la circolazione delle informazioni verso i soggetti aderenti rispetto ai provvedimenti della Giunta regionale nelle materie di reciproco interesse nonché riguardo alle iniziative assunte dagli stessi soggetti in riferimento ai rispettivi impegni. Assicura supporto e chiarimenti a tutti i soggetti aderenti, coordina lo spazio internet dedicato alla e-democracy e ne cura l'aggiornamento completo e tempestivo per quanto riguarda i lavori del Tavolo generale, anche in raccordo con le diverse strutture regionali.

Predisporre analisi generali e specifiche sulle tematiche relative all'Alleanza, cura il monitoraggio delle azioni e degli impegni che saranno concordati dai soggetti aderenti, producendo la relativa reportistica, nonché l'individuazione e la segnalazione delle questioni emergenti relative all'attuazione degli impegni dei soggetti aderenti.

Per le attività di approfondimento di carattere economico, inclusa la promozione di incontri di studio e seminariale al servizio dei Tavoli tematici e del Tavolo generale essa potrà allargarsi, creando una sorta di **Comitato tecnico-scientifico** al quale si potrà eventualmente dare, se del caso, una veste formale. Esso sarà coordinato dall'Area della Programmazione regionale e vi collaboreranno le Agenzie regionali (Aur, Arpa,...), Sviluppumbria e la "Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica" Villa Umbra. Al Comitato verranno altresì invitati a partecipare soggetti che svolgano



anche attività di ricerca economica e sociale, ad iniziare da Università, Banca d'Italia e Unioncamere.

L'Area della Programmazione regionale assicura altresì il funzionamento del Tavolo generale e, per quanto riguarda il sistema dei Tavoli tematici e settoriali, essa si raccorda con i Referenti tecnici dei Tavoli stessi.

I **Referenti tecnici dei Tavoli tematici e settoriali**, responsabili del funzionamento di ciascun Tavolo tematico e/o settoriale e del relativo spazio di e-democracy, sono individuati nei Direttori regionali competenti per materia. Essi assicurano l'efficiente circolazione delle informazioni da e verso l'esterno, la predisposizione dei materiali preparatori delle sedute dei Tavoli, l'invio degli stessi in tempi congrui e il tempestivo aggiornamento dello spazio internet di e-democracy, inclusa la raccolta di osservazioni e contributi dall'esterno per le materie di competenza e la loro presentazione al Tavolo tematico e/o settoriale di riferimento. Anche mediante le loro strutture organizzative, essi si raccordano con la Segreteria tecnica.

Modalità organizzative e di funzionamento

Il Presidente della Regione convoca il Tavolo generale in forma scritta precisando data e luogo della riunione e l'ordine del giorno della medesima, anche su richiesta di uno o più soggetti aderenti.

L'ordine del giorno è formulato dalla Regione, anche su proposta dei soggetti aderenti.

Il Tavolo generale si riunisce almeno due volte l'anno in sessione ordinaria, di norma con riferimento alla concertazione relativa allo Schema di Dap e al disegno di legge del bilancio. Il Tavolo generale può essere comunque convocato ogniqualvolta se ne presenti la necessità e/o l'opportunità, anche su richiesta di una o più Parti contraenti, per la discussione di specifici temi aventi interesse generale per l'attuazione dell'Alleanza.

Il Segretariato per la concertazione, con congruo anticipo, invia il materiale preparatorio per la discussione dei temi all'ordine del giorno delle sessioni del Tavolo generale e cura la predisposizione di resoconti dei lavori.

Il funzionamento dei Tavoli tematici è analogo a quello del Tavolo generale: essi sono presieduti e convocati dall'assessore competente per materia; l'invio dei materiali per i lavori, la predisposizione dei resoconti, nonché il funzionamento del relativo spazio di e-democracy vengono curati dalla Segreteria tecnica avvalendosi in particolare dai referenti tecnici delle Direzioni competenti per materia, individuati dai Direttori regionali nell'esercizio delle loro funzioni di Referenti tecnici dei Tavoli.

Alle riunioni del Tavolo generale e dei Tavoli Tematici partecipano i rappresentanti dei soggetti aderenti appositamente nominati o un membro supplente con espressa delega del membro effettivo.

Lo svolgimento delle riunioni, con riferimento alle modalità degli interventi e alla durata dei medesimi, è tale da garantire un proficuo svolgersi dei temi all'ordine del giorno: in particolare, per quanto riguarda i Tavoli tematici, ogni soggetto aderente parteciperà con non più di due rappresentanti e, sia per i Tavoli tematici che per il Tavolo generale, sarà opportuno concentrare gli interventi, lasciando maggiore spazio a quelli che includano proposte, suggerimenti, integrazioni, richieste di modifiche degli argomenti o dei provvedimenti in discussione. I contributi dovranno essere forniti anche in forma scritta.



La Segreteria tecnica predispose analisi generali sulle tematiche oggetto dell'Alleanza per l'Umbria, report di attuazione degli impegni dei soggetti aderenti, nonché ogni altra informazione relativa all'attuazione dell'Alleanza, anche in collaborazione con i referenti tecnici dei Tavoli tematici e settoriali.

Periodo di validità

Il periodo di validità dell'Alleanza per l'Umbria si estende alla nona legislatura regionale.

Adesione all'Alleanza e assunzione di responsabilità

I soggetti firmatari del presente documento

- concordano sul contenuto del documento;
- aderiscono all'Alleanza per l'Umbria;
- concorrono al perseguimento degli obiettivi dell'Alleanza che saranno condivisi nel percorso di costruzione degli impegni per l'attuazione della strategia di sviluppo per l'Umbria, in coerenza con le proprie funzioni e prerogative, ed avvalendosi delle strumentazioni disponibili;
- si impegnano a sensibilizzare gli associati, gli iscritti, nonché i cittadini, sulle questioni in discussione al tavolo regionale;
- si impegnano a fornire, ai fini del monitoraggio, la più ampia collaborazione per la raccolta e la messa a disposizione e in rete di dati e di informazioni utili.

In particolare i soggetti firmatari assumono la responsabilità reciproca di definire entro quattro mesi – per ciascuno di loro – degli impegni concreti e misurabili, con l'obiettivo di convergere tutti nell'ambito una strategia globale per lo sviluppo dell'Umbria, e di verificarne l'attuazione sia a livello regionale che in ambito territoriale.

Perugia, li 13 ottobre 2010

Per Regione Umbria

Per Provincia di Perugia

Per Provincia di Terni

Per Consiglio delle Autonomie Locali

Per Università degli Studi di Perugia

Per Università per Stranieri di Perugia

Catiuscia Anni
Francesca
[Signature]
Michele
[Signature]
Orballe



Per UPI - Umbria

Per ANCI - Umbria

Per UNCEM - Umbria

Per UNIONCAMERE - Umbria

Per CAMERA di COMMERCIO di PERUGIA

Per CAMERA di COMMERCIO di TERNI

Per FORUM REGIONALE TERZO SETTORE

Per ABI - Commissione regionale dell'Umbria

Per CGIL Umbria

Per CISL Umbria

Per UIL Umbria

Per CONFINDUSTRIA UMBRIA

Per CONFAPI Umbria

Per CONFCOMMERCIO dell'Umbria

Per CONFESERCENTI dell'Umbria

Per CNA Umbria

Per CONFARTIGIANATO Imprese Umbria

Per CASArtigiani Umbria

Per CIA Umbria

Per COLDIRETTI Umbria

Per CONFAGRICOLTURA UMBRIA

Per LEGA COOP Umbria

[Handwritten signatures and scribbles on lined paper]



Per CONFCOOPERATIVE Umbria

Per AGCI – Federazione regionale

Per UNCI Umbria

Per CONFPROFESSIONI Umbria

Per CISAL Regionale

Per UGL Umbria

Per CONF SERVIZI CISPEL Umbria

Per DIREU Umbria

Per CIDA – Unione regionale

Per CIU - Umbria

[Handwritten signatures on lined paper]

[Signature]



Regione Umbria
Giunta Regionale

La presente copia, composta di n. 11
fasciat. c., è conforme all'originale.

Perugia, 20/10/2020

IL DIRIGENTE

[Handwritten signature]